

VIA PESCI

Bike Park alla Rivana con la terra del tunnel

Proposta del sindaco

Fabbri: potrebbe ospitare iniziative sportive di settore
Intanto il grosso del terreno scavato è destinato alla fornace

Un "Bike Park" da realizzare con la terra degli scavi per l'interramento ferroviario. Il sindaco di Ferrara Alan Fabbri lancia l'idea su Facebook e sondale opinioni via social, invitando anche a inviargli (l'indirizzo è alan.fabbri@comune.fe.it) eventuali proposte di dettaglio o altre idee. Ad ora sono già oltre 20 le mail arrivate, per lo più da parte di giovani che indicano, tra le altre cose, la possibilità di coinvolgere sportivi, nomi noti di settore, professionisti di vario tipo.

«Avrete sicuramente visto delle montagne di terra in zona Rivana - scrive nel post Fabbri - È tutto materiale di risulta degli scavi per la CirconFE, il progetto di interrimento ferroviario che ci permetterà di risolvere l'annoso problema dei



La terra accumulata dopo gli scavi per il tunnel alla Rivana

passaggi a livello. Che ne dite se con tutta quella terra costruiamo un grande e attrezzato "Bike Park"?», chiede il primo cittadino, che poi dettaglia la proposta: il parco dedicato alle due ruote «potrebbe disporre di percorsi di allenamento per esperti e per principianti» e ipotizza anche eventi di alto livello: «Magari viaggerò un po' con la fantasia, ma sarebbe bello poter ospitare anche un importante campionato di settore».

Per Fabbri un circuito dedicato alle bici avrebbe anche la funzione di «sottrarre al degrado un'importante area della città». «L'area - aggiunge inoltre - potrebbe essere teatro di molte iniziative sportive».

«Buona parte della terra - come spiega Isabella Malaguti, responsabile dei lavori al tunnel ferroviario per conto di Fer - una volta riportata in superficie viene stoccata e poi mandata alla fornace. Visto che si tratta di terreno argilloso vengono fabbricati mattoni. Personalmente trovo quella del Bike Park una buona idea».

La zona interessata al Bike Park e quella della Rivana in prossimità di via Gaetano Pesci.

Intanto proseguono i lavori per la realizzazione del tunnel ferroviario, rispettando la tabella di marcia che vede il completamento del grande progetto ferroviario per la fine dell'anno 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sala del commiato alla Certosa

Domani i funerali di Luciano Bratti

Il ricordo della Boldrini

IL LUTTO

In tantissimi si sono stretti attorno ai familiari di Luciano Bratti inviando messaggi di cordoglio, accompagnati da ricordi e spaccati di vita che confermano quanto Luciano fosse amato e stimato. I funerali si svolgeranno domani. Chi lo desidera potrà fare visita al feretro nella camera mortuaria di Via Fosato di Mortara, dove rimarrà fino alle 15 quando i familiari lo accompagneranno nella sala del commiato della Certosa. Visto il momento che impone di rispettare le norme anticovid, non è stato possibile organizzare una cerimonia pubblica.

IL RICORDO

«La morte di Luciano Bratti - dichiara la senatrice Paola Boldrini - ci porta a riflettere sulla perdita di persone che hanno fatto la storia del territorio con una trasmissione di valori e passioni oggi spesso sconosciuta e ritenuta anacronistica. Luciano, il cui impegno in politica e nello sport è noto, si è speso incarnando lui stesso



Luciano Bratti, 92 anni

l'idea di società che aveva. Si è sottolineato che a fronte di grandi doti, umane e intellettuali, non si è spostato dal suo borgo, fatto di conoscenza e vicinanza tra persone. La sua ambizione, ha raccontato il figlio Alessandro, era lasciare traccia di sé. Oggi siamo travolti da ambizione, competizione, incoerenza e incompetenza, a troppi livelli, politica compresa. La politica è anzi vista spesso come il trampolino di lancio d'altro, a soddisfazione della notorietà più che dell'autorevolezza. Lo spirito di servizio ci si dimentica persino di contemplarlo a parole. La generazione di Luciano praticava la condivisione con azioni che si traducevano in fatti nell'interesse comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Il consiglio studenti di Unife supporta la cittadinanza per Zaky

Il consiglio degli studenti dell'Università di Ferrara, per voce della sua presidente Marianonietta Falduto, insieme alle/i Presidenti dei Consigli degli Studenti delle Università dell'Emilia-Romagna, al Presidente della Consulta Regionale degli Studenti e a quelli degli Istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica con sede in Emilia-Romagna tra cui il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara, hanno scritto una lettera per supportare la

concessione della cittadinanza italiana ed europea a Patrick Zaky, attivista egiziano prigioniero da 14 mesi al Cairo, la cui detenzione preventiva è stata allungata di ulteriori 45 giorni.

L'appello, inviato in occasione della mozione sulla proposta di concedere la cittadinanza a Zaky discussa in Senato, è stato indirizzato alla Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Parlamento

europeo, alla Ministra dell'Interno e al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

«Vi scriviamo, consapevoli dell'onere che in questa fase storica portiamo con noi, in rappresentanza di tutte le studentesse e tutti gli studenti dell'Emilia-Romagna, Regione in cui Patrick Zaky ha scelto di condurre una parte dei suoi studi universitari. Continuiamo, ogni giorno, a pensare cosa possiamo fare nella nostra quotidianità di studentesse e studenti per aiutarlo e per contribuire alla sua liberazione. In questo sforzo collettivo, crediamo che le Istituzioni del nostro Paese possano e debbano essere in prima fila per fare tutto il possibile, e finanche l'impossibile, perché Patrick possa tornare a studiare con noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERPELLANZA

Il Pd pungola la giunta: scritte nazi non rimosse

A distanza di mesi, le scritte e le immagini di chiara matrice nazifascista comparse sulle pareti esterne della scuola media De Pisis di Porotto non sono state rimosse. Un ritaro di cui il Pd chiede conto alla Giunta comunale offrendosi anche «previa autorizzazione della dirigente scolastica e dell'amministrazione» di farsi carico direttamente della pulizia dei muri.

È quanto chiede in un'interpellanza il gruppo consiglia-



Le scritte alla De Pisis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re Dem, ricordando anche le iniziative organizzate all'indomani della comparsa delle svastiche e delle scritte inneggianti al nazifascismo: «Una delle risposte a questo ignobile gesto l'hanno data diversi cittadini che si sono ritrovati per due settimane davanti alla scuola, offrendo riflessioni alla popolazione attraverso la libera lettura di testi riguardanti il periodo legato alla dittatura nazifascista che ha devastato l'Europa intera e sterminato milioni di innocenti: ebrei, rom, omosessuali, prigionieri politici». Il Pd chiede dunque alla giunta se sono in programma interventi per cancellare le scritte comparse a Porotto ma anche in diversi altri punti della città. —

In collaborazione con editoriale Programma

€ 7,90
oltre al prezzo del quotidiano

1941

Ernesto Brunetta

1941

La guerra da europea a mondiale

La guerra da europea a mondiale

Dall'entrata in guerra dell'Unione Sovietica a quella degli Stati Uniti d'America, Pearl Harbor, la Carta Atlantica: il vento di follia continua a soffiare da un capo all'altro del mondo, ma per la prima volta nella Storia si delineano gli scopi della coalizione nota come Nazioni Unite.

Da Gino Strada

In edicola con **IL TIRRENO** **GAZZETTA DI BEGGIO** **GAZZETTA DI MODENA** **la Nuova Ferrara**